

Scout d'Europa

FSE

Tesina di brevetto capo riparto branca esploratori

ABILITA' MANUALE...

**importante per la formazione di buoni
cittadini e buoni cristiani.**



Damiano Mazzon

- Capo reparto del reparto Phoenix di Casale sul Sile –

GRUPPO RONCADE 1°

INDICE

- **PERCHE' PARLARE DI QUESTO ARGOMENTO?**
- **LA MIA ESPERIENZA DI CAPO MI INSEGNA CHE...**
- **COSA DICE B.P. SULL'ABILITA' MANUALE?**
- **COSA DICONO LE NORME DIRETTIVE?**
- **LO SCOUT E' LABORIOSO ED ECONOMO**
- **COSA CI DICE GESU' RIGUARDO IL LAVORO?**
- **IN CHE MODO POSSIAMO AIUTARE I RAGAZZI A MIGLIORARSI?**
- **CHE ATTIVITA'MANUALI PROPORRE AGLI ESPLORATORI?**
- **LA BALESTRIGLIA**
- **COSA STIMOLA NEI RAGAZZI L'ABILITA' MANUALE?**
- **RIFLESSIONI FINALI**

COME MAI PARLARE DI QUESTO ARGOMENTO?

Da due anni sono capo riparto del riparto Phoenix di Casale sul Sile in provincia di Treviso. Mi rendo conto che sempre più spesso ci focalizziamo su riflessioni, dialoghi, modi di fare... ma di una cosa sono fortemente convinto: dai capi ai ragazzi, stiamo perdendo la manualità "richiesta" nella vita di uno scout; dal semplice impugnare l'accetta o maneggiare un segaccio, per non parlare poi di costruzioni vere e proprie di oggetti utili per le normali attività, tipiche della nostra branca.

Forse la spiegazione a questa poca manualità deriva dal fatto che, spesso e volentieri, i genitori non hanno il tempo materiale per insegnare ai loro figli ad usare attrezzi comuni, o forse per il semplice motivo che il lavoro che fanno non possiede una manualità tale da poter insegnare ai ragazzi come realizzare qualcosa di pratico con le proprie mani.

Qui entriamo in gioco noi capi scout che siamo educatori in primis ma soprattutto, persone che vogliamo bene ai nostri ragazzi. Cerchiamo di "distrarli" dalla frenesia della vita attuale e di fargli vivere delle emozioni vere e proprie, tra le quali imparare a costruire qualcosa con creatività, ingegno e abilità.

La nostra peculiarità è sicuramente quella di essere economi, ma soprattutto di costruirci da soli ogni tipo di comodità in sede e al campo, personalmente l'abilità manuale è proprio una delle particolarità che più mi attraggono dello scoutismo.

L'idea per scrivere questa tesina mi è venuta vedendo i miei ragazzi in seria difficoltà, alle prese con la costruzione di un eliografo di squadriglia e quindi ho pensato di elaborare questa tesina sull'abilità manuale per provare a capire come proporre delle attività di manualità in un "periodo", dove muovere le mani per fare qualcosa di diverso da un click, è cosa assai difficile.

Guardando un po' più da vicino questa abilità, si può capire che la manualità, sotto molti aspetti, ha un significato molto profondo nella formazione del carattere del singolo ragazzo.

Ho notato, che al giorno d'oggi, i ragazzi fanno molta fatica ad utilizzare un qualsiasi tipo di attrezzo, da una semplice sega ad un avvitatore, ma molto più semplicemente l'abilità manuale fa sì che i ragazzi imparino a portare a termine un lavoro e rispettino gli attrezzi propri e altrui. Permette di formare un ragazzo economo che sappia superare gli ostacoli e le difficoltà che lo aspettano nella vita.

Nelle prossime pagine cercherò di spiegare come mai, secondo me, l'abilità manuale dovrebbe essere un'importante tassello da inserire in ogni programma annuale di riparto.

LA MIA ESPERIENZA DI CAPO MI INSEGNA CHE...

All'inizio di quest'anno scout, di rientro dal campo estivo e dal campo scuola di secondo tempo, mi son ritrovato con i miei quattro capi squadriglia per cercare di individuare quali fossero gli obiettivi principali da raggiungere durante l'anno che stava per iniziare.

Ci siamo confrontati a lungo e fra le tante proposte che ho ricevuto dai capi sq, c'era un punto che ha particolarmente attratto la mia attenzione: volevano migliorare la puntualità e la precisione.

Soprattutto la precisione era uno degli obiettivi su cui volevano lavorare, perché si sono accorti durante la verifica dell'anno scorso, di essersi trovati spesso in difficoltà nella costruzione dell'angolo di squadriglia: erano quindi curiosi di conoscere e imparare a utilizzare attrezzi di utilizzo comune.

Questo mi ha lasciato attonito, ma soprattutto mi ha dato la possibilità di insegnare concretamente ai ragazzi ciò che sapevo meglio fare. Così, dopo aver stilato il programma di riparto, abbiamo inserito delle attività pratiche che di volta in volta aumentassero di difficoltà.

Ciò che mi preme dire è che la manualità che abbiamo cercato di acquisire all'inizio era pionieristica, ovvero costruzioni di grande taglio per far in modo che trovassero piacevole costruire un angolo di squadriglia collaborando tutti insieme senza che nessuno (o quasi) fosse con le mani in mano. Successivamente, assieme all'alta squadriglia, vedendosi avvicinare la stagione invernale, abbiamo iniziato a fare dei progetti che in poco tempo avremmo dovuto portare a termine. In un breve periodo, chiamando anche degli esperti,



durante le riunioni di alta siamo riusciti a costruire un tavolo che attualmente viene utilizzato da tutto il riparto.

Questo tavolo l'abbiamo costruito in 20 minuti circa, utilizzando solo colla per legno e pioli. Mentre lo costruivamo, i ragazzi dell'alta squadriglia, erano molto titubanti: non si fidavano che pioli e colla riuscissero a tenere in piedi un tavolo.



Oltre al tavolo, abbiamo provato a fare anche le panchine: non avendo purtroppo avuto lo stesso risultato del tavolo, stiamo cercando di migliorare il progetto e sistemarlo.



Un altro progetto molto importante, grazie al quale abbiamo potuto riflettere su diversi aspetti della vita scout e sulla legge scout, è stato un angolo d'onore: lo spazio dove riporre l'orifiamma. Nella progettazione e nella realizzazione di questi lavori, ho notato molta curiosità da parte dei ragazzi. I lavori in genere non sono stati molto veloci: prima di metterci a lavorare, i ragazzi si sono interessati sugli attrezzi che avremmo dovuto utilizzare e hanno cercato di capire come funzionassero. Dopo aver ultimato i lavori con l'alta squadriglia, è stato il momento delle varie squadriglie: in gara con la costruzione degli angoli di squadriglia. (per motivi parrocchiali non è da molto che siamo riusciti ad avere una sede nostra)



E' stata un bellissima esperienza vedere i ragazzi che cercavano con tutte le loro forze a costruire e realizzare un angolo di squadriglia come desideravano.

Finita la gara angoli, quando la domenica mattina piove e non riusciamo a fare delle attività all'esterno, cogliamo al volo l'occasione per imparare a costruire attrezzi utili per le nostre attività all'aperto.

Da questa esperienza ho notato un desiderio comune fra i ragazzi, quello di imparare a far qualcosa di pratico, in quanto a casa non riescono ad avere stimoli e attenzioni per dar spazio alla loro creatività.

Chiaramente non abbiamo solo lavorato sull'abilità manuale durante l'anno, ma questa ci ha aiutati notevolmente in tutti gli altri aspetti in cui abbiamo cercato di migliorarci.

Naturalmente prima di iniziare a mettere in pratica tutte le attività che vi ho descritto e di lavorare per raggiungere gli obiettivi, abbiamo analizzato, in pattuglia direttiva, il lavoro da fare e quali parti del carattere si sarebbe formato nella crescita del singolo con queste attività manuali, trovando le informazioni sui libri in nostro possesso.

COSA DICE B.P. SULL'ABILITA' MANUALE?

Il nostro caro fondatore B.P. ritiene molto importante la manualità per la formazione del carattere dei ragazzi.

L'abilità manuale serve ai ragazzi per imparare a portare a termine un qualsiasi lavoro e spinge il singolo ad essere curioso e a migliorarsi sempre più.

“ABILITA' MANUALE: COSA QUESTA CHE PUO' AIUTARE IL RAGAZZO A FORMARSI UN AVVENIRE...”(da scoutismo per ragazzi)

Ma soprattutto il saper muovere le mani e sapersi arrangiare infonde nei ragazzi maggiore sicurezza e autostima. L'errore che facciamo più spesso, però, è quello di non insegnare ad amare il lavoro.

“Anche quando si insegna loro qualche abilità artigianale od un po' di tecnica degli affari, raramente si mostra loro come servirsene e si trascura di accendere in essi la fiamma del desiderio di progredire”.(da Il libro dei capi)

Con queste parole possiamo comprendere che, essendo noi capi, per primi sempre di corsa, a volte ci sfugge l'idea che anche i ragazzi hanno i loro tempi. Per ottenere dei buoni risultati dai ragazzi, noi capi dobbiamo mettere “un piede nel freno” nella nostra quotidianità e ritagliarci degli spazi di tempo per affiancare i fratelli più piccoli insegnando loro, o meglio, imparando con loro ad usare le nostre mani.



LE NORME DIRETTIVE CI DICONO CHE ...

Imparare “facendo” è tipico dello scoutismo; le attività proposte negli anni di permanenza in reparto avranno quindi quasi sempre un risvolto di abilità manuale. Attraverso prima l’acquisizione e poi l’esercizio nelle tecniche Scout potranno essere sviluppate :

- La capacità di usare e trasformare le realtà materiali (legno, cuoio, rame, etc.);
- Le capacità concrete individuali (ad esempio l’uso di uno strumento musicale, etc.);
- La creatività e l’inventiva;
- La capacità di osservare e dedurre;
- La capacità di progettare e realizzare;
- Il senso del concreto e del reale.

LO SCOUT E’ LABORIOSO ED ECONOMO

Un buon Cristiano prova piacere nell’essere laborioso e nell’utilizzare bene tutto ciò che possiede e che considera frutto del lavoro faticoso.

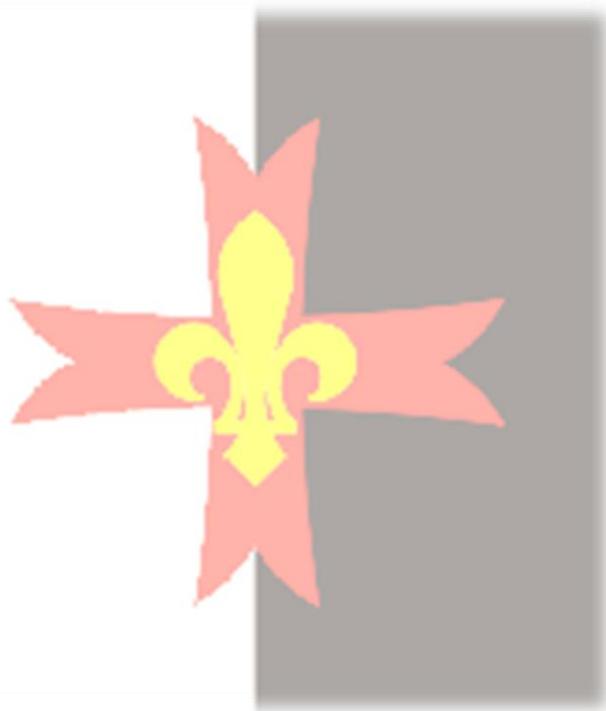
In ogni occasione, egli cerca di darsi da fare, non rimane passivo e indifferente o nemmeno delega ad altri, ma sente la responsabilità di un mondo migliore.

Sapere di essere utili e di essere amati per quello che facciamo e sappiamo fare ci riempie il cuore di felicità e di vitalità. Il lavoro è lo strumento con il quale contribuiamo all’opera della creazione di Dio.

Questo articolo ci insegna ad evitare ogni forma di spreco e a limitare tutto ciò che è superfluo. Il cristiano non attende che altri risolvano i problemi e non si limita a chiedere di intervenire: cerca di fare la propria parte, fosse anche quella “piccola” di condurre un’esistenza coerente con i valori che professa.

Come dicevamo prima, un bravo esploratore che fin da piccolo impara ad utilizzare le proprie mani per sistemare o trovare una soluzione a un problema, sarà sicuramente un uomo attento a come spende il suo denaro e che cercherà di arrangiarsi in qualsiasi occasione.

Essere laboriosi è una proprietà intrinseca del nostro essere scout.



COSA CI DICE GESU' RIGUARDO IL LAVORO?

Con il lavoro l'uomo conosce il mondo e nello stesso tempo realizza se stesso, in comunicazione con i propri simili e per i propri simili.

MARCO 6,3

“non è Costui il figlio del carpentiere, figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle non stanno qui da noi?”

E si scandalizzavano di Lui.”

Gesù era “carpentiere” o “figlio del carpentiere” Giuseppe. Egli ha ritenuto opportuno nascere in una famiglia di lavoratori e di starvi a lungo, lavorando e condividendo in pienezza la vita di ogni persona del Suo tempo.

Gesù sicuramente voleva insegnarci che prima di tutto nella nostra vita terrena, per cercare di rendere più bello questo nostro tempo di passaggio, bisogna darsi da fare e fare il possibile per migliorare ciò che abbiamo e aiutare il prossimo prima di tutto secondo le nostre capacità. Ci sprona a migliorarci senza puntare ad arricchirci troppo, ricordandoci che comunque non sono i soldi a renderci grandi persone. Ma quello che facciamo per il bene altrui.

L'umiltà, che sta alla base di tutto, fa sì che mettiamo le nostre capacità a disposizione del prossimo.

Una cosa importante su cui riflettere è che Gesù, mettendosi in prima persona a lavorare come un ragazzo comune, nobilita il lavoro. Noi, come scout e buoni cristiani, siamo chiamati a lavorare per continuare la creazione di Dio che tramite le nostre mani è in continua crescita.

Come capi scout, il nostro compito è anche questo: valorizzare la creazione di Dio insegnando ai ragazzi l'importanza di conoscere un mestiere e migliorare il nostro mondo, anche nelle piccole cose che a prima vista sembrano non avere senso.



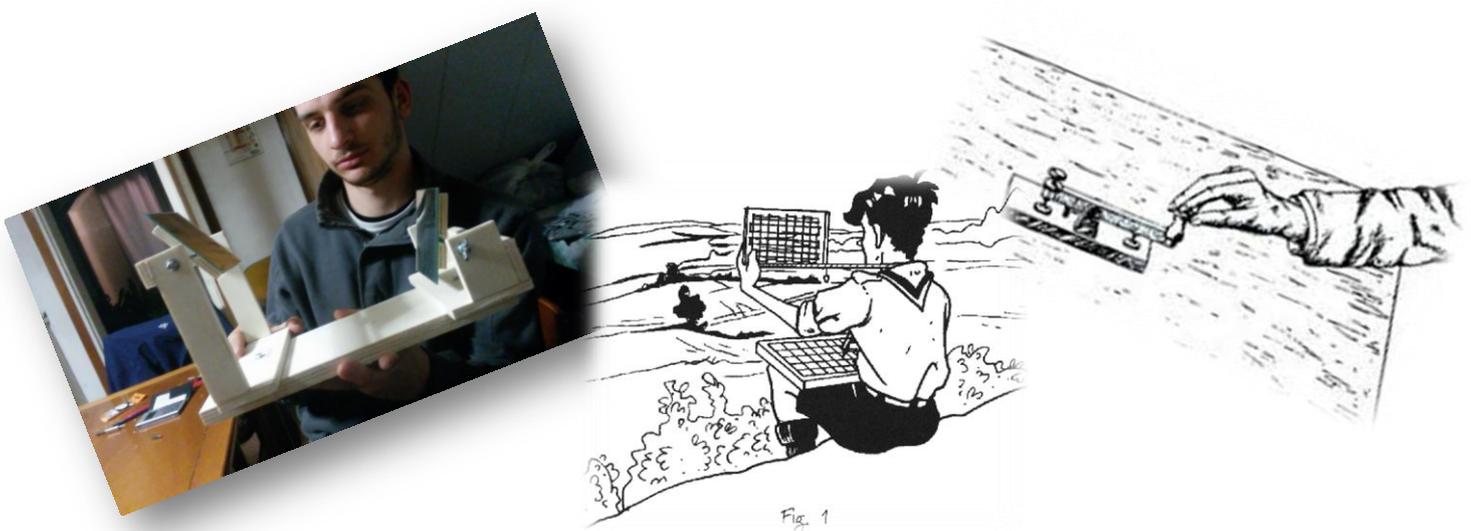
IN CHE MODO POSSIAMO AIUTARE I RAGAZZI A MIGLIORARSI?

Conoscendo i nostri ragazzi e sapendo più o meno quali sono i loro interessi, possiamo stimolarli e consigliargli le specialità di carattere artigianale.

Le specialità di carattere artigianale sono delle prove che permettono ai ragazzi di muovere i primi passi in totale autonomia. Ovviamente loro partiranno da ciò che più li attrae, quello che ritengono più facile, perché conoscono meglio. Queste specialità rappresentano gli hobby dei ragazzi grazie alle quali un esploratore impara a servirsi delle dita e del cervello e ad amare un lavoro.

“Per un ragazzo un hobby potrà rimanere tale per anni; per un altro, potrà essere la strada per acquisire una specializzazione artigianale e quindi un mestiere.”

Certamente non sono solo le specialità che ci permettono di aiutare i ragazzi ad acquisire una buona manualità, in quanto queste chiaramente sono più personali e differiscono da ragazzo a ragazzo. La manualità, che non può e non deve mancare nelle varie riunioni e attività ma soprattutto nei programmi annuali, è la costruzione di oggetti e accessori propedeutici per le varie attività che andremo ad affrontare con il nostro reparto. Alcuni esempi potrebbero essere oggetti utili per le trasmissioni morse come l'eliografo per le segnalazioni luminose, il cicalino per le trasmissioni sonore, oppure oggetti che nella topografia aiutano a effettuare misurazioni. Sicuramente non saranno utensili di alta precisione come quelli che si trovano in commercio, ma aiutano i ragazzi a capire che non sempre è necessario spendere soldi perché costruendoli con le proprie capacità ci sarà la soddisfazione personale e poi ci si potrà confrontare con gli altri esploratori.



CHE ATTIVITA'MANUALI PROPORRE AGLI ESPLORATORI?

Visto il periodo molto difficile per la manualità nei ragazzi, il mio parere è quello di proporre ai ragazzi attività pratiche che sappiano stimolare la loro inventiva, ma soprattutto che gli insegnino ad eseguire lavoretti o piccole accortezze utili nella vita di tutti i giorni.

Ovviamente non potendo trattare lezioni teoriche per elettricisti o idraulici o meccanici, il modo giusto, secondo me, è quello di inserire nei vari giochi o attività che si fanno durante l'anno una piccola parte di costruzione di qualche oggetto utile al gioco che si andrà a fare.

Così, essendo che i ragazzi avranno sicuramente come obiettivo principale quello di vincere il gioco, si impegneranno al massimo per costruire l'oggetto in questione nel miglior modo e nel minor tempo possibile.

Ricordiamoci sempre che, prima di proporre ai ragazzi una qualsiasi attività, ogni bravo capo sa che deve conoscere bene la tecnica e possibilmente provare prima a casa per verificare se l'attività che si vuole proporre può essere o meno all'altezza delle aspettative dei ragazzi del reparto e che sia una cosa che, conoscendo i limiti dei ragazzi, possa spronarli a migliorarsi...

Come costruire una balestriglia scout?

Una balestriglia serve per misurare grandi distanze. In quanto permette di avere delle misure abbastanza precise per un percorso rettificato o un azimuth, cosa molto utile per delle attività di topografia.

MATERIALE OCCORRENTE:

- Asta quadrata di abete (20x20x600mm)[A]
- Tavoletta di abete (100x60x20mm)[B]
- 2 astine di abete (20x60x10mm)[B]
- 2 stuzzicadenti da spiedini[B]
- 2 elastici[B]
- 1 foglio di carta[B]
- 1 floppy disk (visto che ormai sono diventati difficili da trovare, può andar bene un qualsiasi listello di spessore 3mm)[B]
- 1 corda (3m)[C]

A) Sull'asta, per comodità, fare un segno ogni 20 mm (2cm) a partire da una delle due estremità e riportare ogni misura espressa in millimetri.

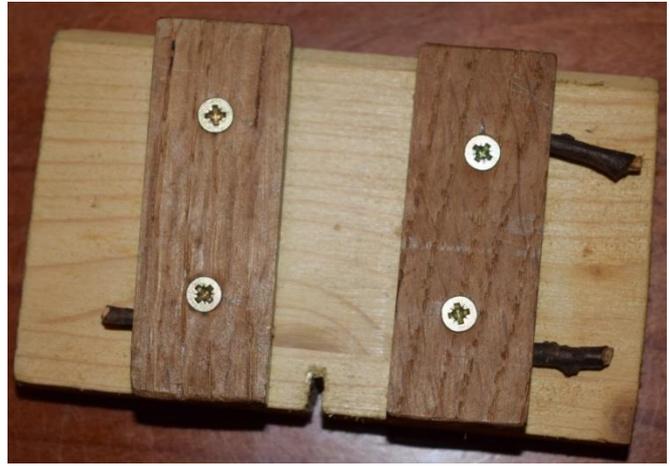
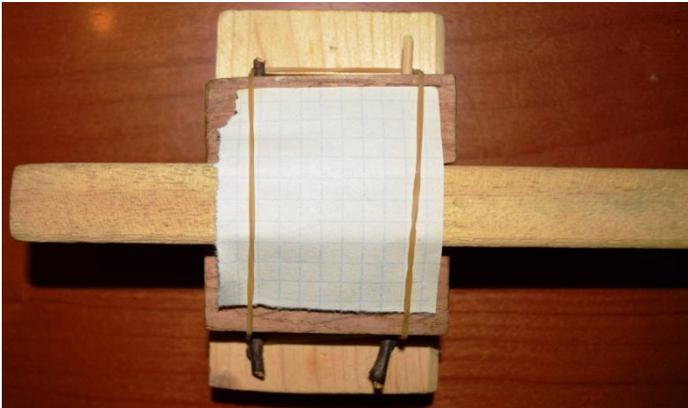


B) A metà di uno dei due lati più lunghi (100mm), incidere un intaglio di larghezza 3mm (non serve molto profondo) dovrà permetterci di fissare il nostro listello di spessore 3mm. Le due astine di abete andranno applicate nella faccia inferiore per vincolare la tavoletta sull'asta quadrata. Il listello dovrà essere giusto a metà dell'asta quadrata.



Sui due lati esterni dei listelli di altezza 10mm eseguire due fori per poter inserire gli stuzzicadenti. Una volta composto il tutto, appoggiare il foglietto di carta e tendere gli elastici (il foglietto

di carta serve per eliminare l'attrito degli elastici sull'asta di legno)



FUNZIONAMENTO :

far posizionare due esploratori a tre metri l'uno dall'altro (la corda da 3m può esserci molto utile per questo) alla distanza che vogliamo conoscere. Appoggiare la balestriglia sullo zigomo e traguardare i nostri due esploratori. Quando il mirino di 3mm coprirà tutto o spazio fra i due esploratori, andremo a leggere i millimetri che ha percorso il nostro mirino: saranno i metri che ci dividono dai nostri due esploratori.



80 mm nella balestriglia corrispondono a 80 metri nella realtà (i rilevamenti non saranno giustissimi ma siamo molto vicini alla realtà)

Questo può essere un buon modo per far misurare la strada percorsa dai ragazzi in un percorso rettificato, diverso dalla conta dei passi

lungi un metro che spesso ci portano in errore.



COSA STIMOLA NEI RAGAZZI L'ABILITA' MANUALE?

Come è già stato detto, l'abilità manuale aiuta i ragazzi nella formazione del carattere.

Ma più precisamente cosa genera nei ragazzi che si avvicinano alla costruzione di qualcosa con le proprie mani?

- Utilizzare le proprie mani nella creazione di qualcosa stimola la fantasia del ragazzo. Questi cercherà di realizzare l'oggetto che si immagina nei minimi particolari sfruttando tutte le sue conoscenze e cercando di rispondere ad ogni sua esigenza.
- È la possibilità di confrontarsi con altri ragazzi, stimolando il "meno abile" a raggiungere il livello del più abile, a spingere di conseguenza il singolo a migliorarsi costantemente.
- Stimola il ragazzo a cercare informazioni utili per portare a termine il progetto: modalità di operare, accortezze sui materiali da utilizzare.
- Aiuta a prendere coscienza delle proprie capacità e dei propri limiti.
- Aiuta il ragazzo a ricordare processi manuali che ha eseguito precedentemente e a non commettere ripetutamente gli stessi errori.
- Quando il ragazzo si rende conto di potersela cavare da solo aumenta la sua autostima e la sua autonomia.
- Aumenta la curiosità personale del ragazzo: cercherà di capire come si eseguono più lavori possibili, per poi stabilizzarsi su quelli più di suo interesse.



RIFLESSIONI FINALI

Quest'anno, grazie al campo scuola frequentato durante l'estate, ho saputo programmare decisamente meglio dell'anno scorso il percorso del mio riparto.

A fine marzo, non posso far altro che esser soddisfatto di come i ragazzi stanno procedendo e come si stanno impegnando per raggiungere gli obiettivi che abbiamo fissato insieme a inizio anno.

La cura del dettaglio, dei particolari, è un aspetto su cui inizialmente ero un po' titubante ma che si è rivelata l'obiettivo maggiormente raggiunto.

Da quest'anno finalmente i ragazzi non si affidano solamente a ciò che noi capi diciamo loro, ma cercano di informarsi il più possibile per affrontare al meglio una provocazione che lanciamo.

A questo punto dell'anno, dopo aver riunito la corte d'onore e aver discusso con i capi squadriglia sull'andamento del riparto e sul raggiungimento degli obiettivi, la ritengo chiusa positivamente e posso ritenermi soddisfatto di come abbiamo lavorato fin'ora.

Nei prossimi tre mesi che ci separano dal campo estivo, lavoreremo sull'inventiva dei ragazzi, cercando di stimolarli e di metterli in difficoltà per far sì che riescano a trovare delle soluzioni a tutti i problemi che potrebbero presentarsi non solo al campo ma nella vita di tutti i giorni.

**BUONA CACCIA e
BUONA STRADA,
Damiano – Formica Guerriera**